

L'ESPOSIZIONE

Quando i rifiuti sono arte

Inaugurata in Municipio a Ferrara la mostra "Scart" voluta da Hera / PAG. 31



La mostra inaugurata ieri resterà aperta al pubblico fino al 12 giugno

La mostra "Scart" inaugurata ieri in Municipio a Ferrara, voluta dal gruppo Hera: un omaggio alla città e alla cultura

Gli scarti danno vita a opere d'arte uniche I volti del cinema con plastiche e pellami

LAPROPOSTA

Scart, il progetto artistico del Gruppo Hera, approda a Ferrara. La rassegna, dal titolo "Emilia-Romagna, terra di cineasti" e realizzata grazie alla compartecipazione dell'amministrazione comunale, sarà allestita proprio nel Palazzo Municipale del capoluogo estense, dove rimarrà aperta al pubblico da oggi al 12 giugno 2022. Nella prestigiosa sede saranno esposte le opere realizzate dagli studenti delle Accademie di Belle Arti di Ravenna, Bologna e Firenze a partire da oggetti di uso comune giunti alla fine

del loro ciclo di vita, prodotti di scarto e rifiuti di vario genere.

VOLTIED ESPRESSIONI

Ritagli di tessuti e pellami, frammenti di microchip, fogli di pluriball, bottiglie di plastica. Sono solo alcuni dei materiali a cui i giovani hanno attinto per realizzare i ritratti che compongono la mostra. Una mostra che, nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, ha come filo conduttore la celebrazione del cinema e del profondo legame della settima arte con l'Emilia-Romagna.

Le opere esposte, infatti, riprendono i volti e le espressioni più iconiche di attori e ci-



neasti legati – per biografia o per l'ambientazione delle pellicole – all'Emilia-Romagna: Pierpaolo Pasolini, Michelangelo Antonioni, Marco Bellocchio, Pupi Avati, Monica Vitti, Stefano Accorsi, Elio Germano, e tanti altri, a rappresentare un cinema che in questa regione ha trovato terreno fertile.

Sarà dunque possibile ritrovare un Pasolini intento a conversare con Laura Betti e Goffredo Parise, immortalati attraverso l'uso di soli cavi elettrici; o la Monica Vitti fotografata sul set di Deserto Rosso del maestro ferrarese Antonioni, per la quale gli studenti hanno scelto cialde di caffè e fili di rame. E poi cerniere per Gerard Depardieu, diretto da Bertolucci in Novecento, scarti di cartiera (pulper) per Marco Bellocchio, bottoni per

Elio Germano nei panni di Antonio Ligabue di Giorgio Diritti e ritagli di pelle per Dominique Sanda protagonista di Novecento. L'immediata riconoscibilità delle opere e dei loro protagonisti è stata possibile anche grazie alla collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna che, oltre ad avere curato l'intera mostra, ha messo a disposizione il suo straordinario archivio documentale: a questo gli studenti hanno potuto attingere per nutrire il loro estro, facendo rivivere in modo nuovo le figure di spicco rappresentate nelle opere di Scart.

LA RIFLESSIONE

Opere che sono anche la rappresentazione plastica dell'intento del Gruppo Hera di raggiungere, grazie al linguag-

gio trasversale e universale dell'arte, un pubblico sempre più vasto, sensibile e disposto a un'attenta riflessione sull'importanza sui temi dell'economia circolare. «Il legame di questo territorio con arte e cinema è forte, e con questa mostra desideriamo rendere omaggio a questa connessione – dice Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo del Gruppo Hera -. Questa mostra rappresenta un'occasione per contribuire a dare spazio e prospettiva alla risorsa più imprescindibile per progettare un futuro diverso: la capacità di vedere le cose con occhi nuovi. La mostra è visitabile negli spazi del Palazzo Municipale di Ferrara. A ingresso libero, è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 17.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle opere in mostra nel Palazzo Municipale di Ferrara per la mostra "Scart" /FOTO FILIPPO RUBIN